

GRUPPO DI DOCUMENTAZIONE VIGNOLESE
"MEZALUNA - Mario Menabue"



Città di Vignola

e la luce vinse la notte...

storia dell'illuminazione pubblica a Vignola

Maria Pia Corsini - Romolo Guido Roli



Riqualificazione dell'illuminazione pubblica a Vignola

Marco Miranda - Selena Mascia

Coordinamento *Giampaolo Grandi*

Sommario

Presentazione del Sindaco di Vignola	pag.	6
Introduzione tecnica del Progetto di riqualificazione dell'illuminazione pubblica a Vignola	pag.	7
Introduzione Giampaolo Grandi	pag.	10
Storia della pubblica illuminazione a Vignola Maria Pia Corsini - Romolo Guido Roli	pag.	24
Riqualificazione dell'illuminazione pubblica a Vignola Marco Miranda e Selena Mascia di SMAIL S.p.A.	pag.	124

DALLA LUCERNA ALLA LAMPADINA

La prima fonte di luce controllata dall'uomo è stata, naturalmente, il fuoco, anche se all'inizio lo scopo principale ed essenziale era quello di difendersi dagli animali e di cuocere il cibo. In seguito, per schiarire le paurose tenebre della notte l'uomo dovette immaginare una specie di focolare trasportabile e così dapprima utilizzò rami secchi infiammabili, ricavati soprattutto da piante resinose; il passo successivo fu quello di legare strettamente gli stecchi in fascio, per aumentare la durata e ottenere un maggiore volume di fiamma. Nacque così la torcia, la prima vera fonte di luce artificiale, destinata a rimanere in uso per centinaia di secoli.

Un ulteriore progresso rispetto alla torcia, che permetteva un utilizzo soprattutto all'esterno e per un tempo limitato, fu l'invenzione della lucerna, risalente a circa 400.000 anni fa; all'inizio consisteva in corni o conchiglie riempite con grasso animale e poi con grasso vegetale o olio. L'invenzione di questo rivoluzionario strumento pare debba attribuirsi agli Egizi, che iniziarono a costruire recipienti in terracotta o in metallo in cui era inserito uno stoppino in fibra tessile in grado di bruciare l'olio in cui era immerso, per attrazione capillare.



La lucerna si diffuse rapidamente in oriente e poi in occidente, tanto da costituire il più comune sistema di illuminazione non solo tra Greci e Romani, ma praticamente tra tutti i popoli del mondo, fino al XVIII secolo.

I suoi difetti erano comunque tutt'altro che trascurabili: a fronte di un potere illuminante molto ridotto, il costo dell'olio in certe zone era proibitivo per le classi meno abbienti; la luce era di colore rossastro ed emetteva un fastidioso alone di fumo nero.

Già in epoca greco-romana (IV/V secolo a.C.) - almeno tra le famiglie più ricche - si affianca alla lucerna un altro importante strumento di illuminazione: la candela; quelle più raffinate (e costose) erano prodotte con cera d'api, quelle più economiche con sego (grasso animale). Anche se, soprattutto queste ultime, emanavano una luce fumosa e maleodorante, si diffusero rapidamente in Europa, in particolare nella parte più settentrionale, dove scarsa era la produzione di olio e quindi più dispendioso l'utilizzo delle lucerne.



Vignola, 1907. L'interessantissima fotografia mostra un panorama insolito di Vignola; a sinistra lo spiazzo della "Mezzaluna" (oggi Corso Italia), recintato in occasione dei grandiosi festeggiamenti per il IV centenario della nascita di Jacopo Barozzi; al centro, oltre la recinzione che costeggia il fossato medioevale, la Via per Sassuolo (attuale Via Pellegrini); a sinistra, Casa Cavani (poi Pellegrini) e, oltre il basso caseggiato popolare, Villa Trenti; in fondo, San Giuseppe, la chiesetta del vecchio cimitero. In primo piano, un palo con uno dei primi lampioni della pubblica illuminazione elettrica. (Archivio Mezzaluna)

1771. La "Proibizione di polizia urbana" vieta di "fermarsi per questa terra di Vignola senza lume acceso dopo due ore di notte...". (ASCVg)

Per secoli, al calar delle tenebre, tutte le città piombavano nell'oscurità; le strade non erano illuminate ed era pericoloso percorrerle.

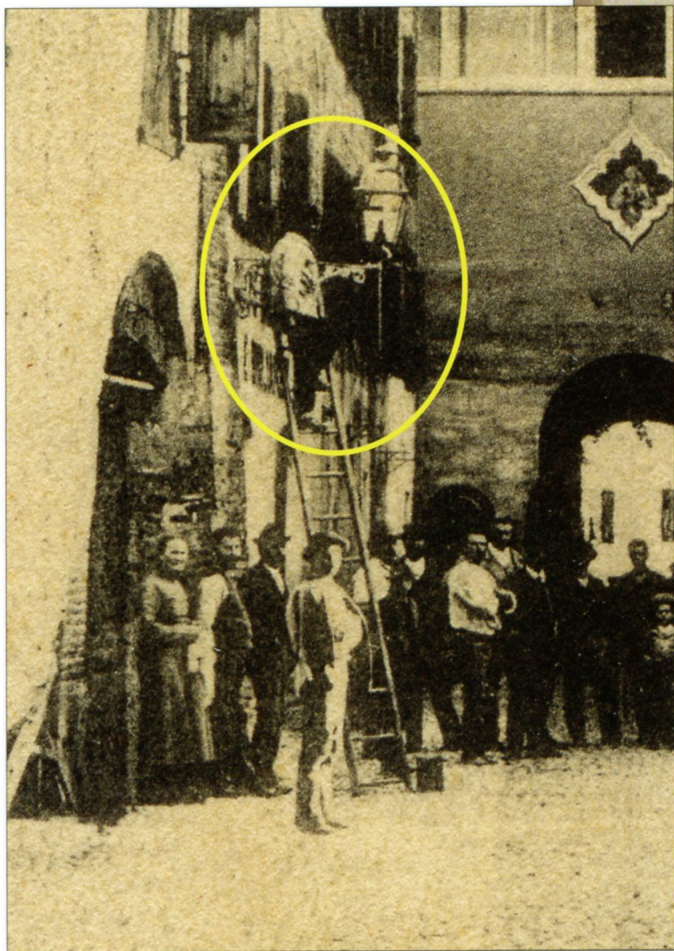
Solo una lanterna davanti a qualche locanda rischiava la notte.

In una *Proibizione* di Polizia urbana del 1771, il dott. Giuseppe Valenti, a nome del Governatore di Vignola, "...a tutti intima, ordina ed espressamente comanda che non sia persona alcuna in avvenire sia di che grado, stato e condizione esser si voglia, sottoposta alla Giurisdizione di Sig.ria Ill.ma, che ardisca di andare, camminare, e fermarsi per questa terra di Vignola, senza lume acceso dopo due ore di notte da contarsi dall'Ave Maria della sera sotto pena di due scudi d'oro in oro, ...e sotto la medesima pena ancora proibisce la medesima Sig. Ill.ma a chiunque l'andare accompagnato per questa Terra cantando e sonando senza espressa sua licenza..."

Evidentemente non esiste alcun lume nelle strade.

Solo ai primi dell'Ottocento si sente l'esigenza di una sorta di pubblica illuminazione a Vignola; l'11 settembre del 1817, infatti, il Brigadiere Tirelli invita il Podestà a dare "gli ordini opportuni perché sia provveduto un lampione per dar luce all'ingresso del castello per togliere tutti i disordini che possono succedere tanto alla Forza armata che alle autorità o perché un giorno tra gli altri può succedere una disgrazia se non si provvedi il caso, e pertanto ne faccio speciale rapporto a Vostra signoria Illustrissima affinché ella prenda quella determinazione che crederà bene in proposito..."

che non si vada senza lume
 1771. Proibizione Polizia Urbana
 Sotto l'ancora. con. lume di detto tempo
 Richiedendo il Suo governo da' luoghi, e la pubblica sicurezza che
 la notte da qualunque si vada camminando per il Casco, il
 lume si accenda. Stabilito dalle pubbliche Ordinanze in
 vari tempi emanate, e pubblicate, in questa medesima terra
 a che si vada di parola in parola più regolata, e ben-
 tendosi che da debbissimi vantaggi osservate.
 Valendo pertanto per motivi suddetti provvidere acciò l'Alma Sig.
 Dott. di Leg. Giuseppe Valenti Cittadino Abile di Giustizia
 in oggi per Sua Eccellenza V. Gio. Governatore e Superiore
 nella città di Vignola, e nella presente, che pubblicata dal
 Sig. Podestà, si sia per generalmente a tutti intimata, ordina,
 e espressamente comanda che non sia persona alcuna in av-
 venire, sia di che grado, stato, e condizione, quale si voglia,
 sottoposta alla Giurisdizione di Sua Ill.ma, che ardisca di an-
 dare, camminare, e fermarsi per questa terra di Vignola,
 senza lume acceso dopo due ore di notte da contarsi dall'
 Ave Maria della sera, sotto pena di due scudi d'oro in oro
 d'applicarsi per un terzo alla Cam. Civica, per un altro all'
 Relatore, ed Inventore, o per l'ultimo ad arbitrio di Sua
 Ill.ma e della Camera, quale ad arbitrio, e sotto la medesima
 pena ancora proibisce la medesima Sua Ill.ma di andare
 andare accompagnato per questa terra cantando e sonando
 senza espressa sua licenza, avvertendo, che si ordina al
 Relatore, ed Inventore, col suo giuramento, e al detto Podestà
 di farne, anche Min. lro della Città, perché così in
 ogni
 Città in questi termini, perché contro di trasgressori si sia
 Podestà insieme, e finalmente, all'occasione delle cose, come la
 sua Consuetudine, anche per ingiunzione, si offenda, ed in ogni
 Dalla Loca. di Vignola il 11 Agosto 1771.
 Giu. Valenti Gov. della



Fine Ottocento. Lampionaio sulla scala, in Via Garibaldi, angolo con la Torre dell'Orologio.
(Archivio Mezaluna)



Inizi Novecento. A destra in alto: lampione a petrolio in Via Muratori e, sotto, in Via Garibaldi - angolo Via Muratori.
(Collezione "bianchi e Neri", Comune di Vignola)

La prima distribuzione di corrente avviene il 26 marzo 1897. L'energia elettrica proviene dalla Centralina del Maglio. Posta sul Canale di S. Pietro, quasi all'inizio, disponeva di un salto d'acqua di m 3,30 e una portata di circa 2,6 m³/sec., ed è forse la più antica centralina idroelettrica della zona. Era stata ricavata dal vecchio mulino (prima ferriera e follo) dalla Ditta *Rodolfo Lonardi e C. - Società in Nome Collettivo per la Illuminazione Elettrica - di Bazzano, Vignola, Spilamberto ecc., con Officine in Savignano e Vignola*, con pratiche autorizzative e di nulla-osta del 1896-97. Questa centralina non passerà mai alla S.E.E.E. e sarà chiusa attorno al 1923-24. Purtroppo oggi a Vignola non ne è rimasta alcuna testimonianza e di tanta gloria e passato vediamo solo il malinconico cartello "Via MAGLIO".



In alto a destra: 1898. Numero di candele delle lampade a incandescenza della pubblica e privata illuminazione di Vignola.
Sotto, l'officina del Maglio poco prima dell'abbattimento.

*Impianti per distribuzione di luce ai Comuni
(dati riflettono l'anno 1898)*

1. *Distanza della stazione generatrice della corrente - a forza idraulica - dal centro dell'abitato - Metri 500 circa*


2. *Lampade ad incandescenza destinate*

a) alla pubblica illuminazione	
N° 5	da candele 32
" 23	" 16
" 10	" 10
" 4	" 5
b) alla privata illuminazione	
N° 33	da candele 16
" 36	" 10
" 57	" 5



- Num. progressivo - Lettera ordinale	FRAZIONI DENOMINAZIONE	Distanza del centro principale del Comune in Kilometri e	NUMERO delle Famiglie di ciascuna Frazione		POPOLAZIONE PRESENTE									ASSENTI									POPOLAZIONE residente Somme delle colonne 10 + 19 + 22 + 25	
			vivi in caso aggiornamento	TOTALE	con dimora abituale			con dimora occasionale			in complesso			della Famiglia ma presenti nel Comune			temporaneamente dal Comune ma presenti nel Regno			temporaneamente dal Regno				
					aggiornata	sparsa	TOTALE	aggiornata	sparsa	TOTALE	aggiornata	sparsa	TOTALE	aggiornata	sparsa	TOTALE	aggiornata	sparsa	TOTALE	aggiornata	sparsa	TOTALE		
1	A.1. Paese di Vignola		269	269	1110		1110	37		37	1147		1147	5		5	37		37	5		5	1160	
2	A.1. Soragni		51	51	323		323	1		1	331		331				6		6	1		1	330	
			349	349	1433		1433	38		38	1475		1475	5		5	43		43	6		6	1490	
3	A.2. Molin d'Ardenne/Sandupini	1.800	183	183	917		917	9		9	926		926				5		5	1		1	923	
4	A.2. Salmaggi/M. di Vignola	1.000	164	164	770		770				770		770	2		2	4		4				776	
5	A.4. Molin di Vignola/Sandupini	1.100	103	103	524		524	5		5	533		533				2		2				530	
			349	349	1433		1433	45	14	59	1478	229	1707	8	7	15	43	11	54	6	1	7	1719	
6	B.1. Cannegioli	1.600	15	15	58	56	213	229	1	4	5	57	247	244		1	1	3	3	6			246	
7	B.2. Salmaggi/Sandupini	1.100	45	45	232		232	11		11	243		243				1		1				244	
8	B.3. Salmaggi/Sandupini	1.100	85	85	463		463				463		463				1		1				464	
	Totale		364	607	372	1449	374	4774	36	24	74	1535	3313	4448	5	3	11	46	16	62	6	3	9	4856

Per la Commissione di Censimento



IL SINDACO
[Signature]

Il Segretario
[Signature]

(1) Si sottolinea il nome della Frazione in cui si trova l'Ufficio Municipale.
(2) Distanza del principale aggiornamento di case di ciascuna Frazione dal centro del Comune secondo la via o il sentiero più frequentamente battuto.

Possiamo notare che su una popolazione residente a Vignola di 4.856 abitanti (come dal quarto Censimento generale della Popolazione del Regno del 1901) gli utenti "abbuonati" alla luce elettrica sono in totale 192 e di questi ben 123 hanno solo una lampada da 5 candele per un ambiente solo. La potenza ottenuta nell'officina del Maglio, certamente superiore ai 22 kW, era più che

sufficiente per l'illuminazione pubblica e privata di Vignola e Spilamberto. Ma la nuova ditta Tavoni, Axerio e C. ha altri interessi e maggiori ambizioni. Infatti il 31 ottobre 1903 chiede all'Onorevole Giunta municipale di Vignola, "...nell'intento di attuare un trasporto di energia elettrica nella città di Modena e dintorni a scopo industriale e per illuminazione, la concessione di collocare i

1901. Censimento generale della Popolazione del Regno. Residenti a Vignola. (ASCv)

relativi pali per la condotta della linea aerea dalla località Tavernelle, Molino Martuzzi, percorrendo lo stradello che conduce a Campiglio, e prosegue per Ca' de' Santi o Fontana Vecchia, e che si allaccia allo stradello detto Bettolino, nella posizione chiamata Due Ponti, indi va sino alla località Bettolino, dove si allaccia alla Strada Provinciale Vignola - Sassuolo.

La linea ad alta tensione sarà costituita da n° 3 fili di rame, della sezione di 12,5 millimetri, sostenuti da isolatori per correnti in alta tensione, montati su pali in larice o castagno, distanziati l'uno dall'altro metri 30 e di un'altezza minima di metri 7,80 dal suolo. Detta

linea di alta tensione sarà munita di opportuni scarica-fulmini.

La sottoscritta ditta si uniformerà a tutte quelle prescrizioni che verranno suggerite da l'Ill.ma Rappresentanza da Lei Ill.mo Signor Sindaco, degnamente presieduta, e si professa nell'incontro con pienezza di stima”.

Probabilmente la ditta Axerio ha appaltato l'illuminazione pubblica di Vignola, se ad una nota dell'Ufficio Tecnico di Modena relativa alla pulizia del Canale di S. Pietro, il Sindaco di Vignola precisa di “...aver comunicato alla Ditta Toschi-Favali della pubblica illuminazione, la quale ha dichiarato di aver già provveduto...”.



1903. In primo piano un lampione a braccio su palo di legno, in Corso Vittorio Emanuele. (Archivio Mezaluna)

1910. Ingresso di
Via Garibaldi.
In primo piano, la
grande lampada
della pubblica
illuminazione.
(Archivio Mezaluna)

